

LUIGI FILIPPO PARRAVICINI

ASTERIONE - IL MINOTAURO

TRAGEDIA

Personaggi

Asterio o Asterione – *Il Minotauro.*

Pasife – *Regina di Creta (ex moglie di Minosse) amante del Minotauro.*

Dante Alighieri.

Lo spirito di Virgilio.

Teseo – *Campione dei giochi di Olimpia e futuro principe di Atene.*

Arianna – *Principessa di Creta.*

Vestali.

Guardie ateniesi.

Personaggi

Il figura di Asterione è quella di un uomo dilaniato dalle sue stesse passioni; per questo prigioniero di se stesso, metaforicamente nel “Labirinto di Cnosso”. Evidentemente si trova in preda a un fuoco dell’anima, che non riesce a controllare in nessun modo. Probabilmente il suo più grande errore è quello di ritenere, che per mezzo della sua volontà, e attraverso il suo potere fisico e mentale, che pure è notevole, possa ottenere ciò che vuole e bastare a se stesso. È essenzialmente un ateo e un

edonista nel senso più carnale del termine; la sua esistenza e i suoi giudizi sono quasi basati unicamente sul materialismo e sui sensi. Il suo orizzonte primario è il godimento carnale; finendo poi per pagarne le conseguenze. Di tutto questo però è consapevole. E lo detesta; certamente si disprezza, ma è spiritualmente ancora troppo ignorante anche solo per intravedere altre possibilità.

Dante Alighieri è un personaggio molto simile a quello della Commedia, come rappresentato nel Purgatorio e nell'Inferno, ha però molta più sicurezza nella proprie capacità e confidenza con Virgilio.

Essenzialmente timido è comunque intimorito dal mondo e dai personaggi che incontra, e stupidissimo di ritrovarsi in un luogo in cui non avrebbe mai pensato di ritornare. Al contempo è presente dentro di lui la chiara consapevolezza che nulla può più toccarlo. Effettivamente è diventato un maestro, e in quanto tale è libero. È un uomo che nella sua vita ha pagato tutto cento volte, e senza però aver mai raccolto niente di niente. In qualche modo è simile a uno schiavo nero americano, che dopo una vita intera di privazioni e di sacrifici, è tornato redivivo, nel luogo del suo misfatto. Or quindi un Dante Alighieri umile e mite di cuore, come sempre, ma libero è protetto dalla giustizia divina, assoluto arbitro della sua nuova vita, che si trova nella condizione di poter decidere autonomamente cosa fare: se restare, andare, tornare, negare, affermare rifiutare e quant'altro. In ultima analisi, dopo aver scritto cotanti capolavori per l'umanità intera, si trova ad essere il Signore del suo destino.

Il personaggio di Virgilio è puro spirito. In questo senso quindi è visibile solo a Dante – il quale, come sempre, può interpellarlo a suo piacimento - gli altri non possono vederlo né percepirlo, in quanto non rinati al Paradiso. Si noti bene: Virgilio era in paradiso, e non nel limbo come indicato nella Commedia. Questo perché Cristo, prima di risorgere, è disceso negli inferi e ha liberato i giusti che attendevano la sua venuta.

Dante è naturalmente un personaggio più evoluto di Virgilio, ma l'affetto che cova per il suo antico maestro resta attualmente immutato. In questa particolare occasione egli subisce per una volta ancora le sue indicazioni, e

per questo ne rimane molto stupito. Di solito non è così, ormai da tanto tempo.

Pasife è una figura psichica debolissima. È una donna che finge di mascherare la sua assoluta inadeguatezza con la disponibilità affettiva e la passione carnale: “L’amore per il suo uomo”. A tutti gli effetti di amore non si tratta (in qualche modo nel suo caso si potrebbe parlare di plagio). La sua è semplicemente inadeguatezza. È una persona mediocre sotto tutti i punti di vista. Non ha passioni, non ha interessi, non ha idee, non ha cultura di alcun tipo. Vive degli stereotipi inconstistenti del proprio tempo, del materialismo del mondo, solo parzialmente camuffato e dell’assoluta vanità che la circonda.

Il rapporto tra lei e il Minotauro è un rapporto illegittimo, per cui ai giorni nostri sarebbe paragonabile a qualcosa di simile a quello di una famiglia allargata. Comunque non certo quello di una famiglia felice.

Arianna è una ragazzina di diciassette anni e mezzo; è sul filo dell’adolescenza, nel fiore della sua età, ancorata ancora da una parte al suo essere bambina, dall’altra a diventare una donna. Svolgendosi verosimilmente il dramma nell’arco di sei mesi, si potrebbe dire che per i primi tre è ancora bambina, mentre per i secondi tre, si è già trasformata in giovane donna innamorata. È molto dolce e spontanea, ma anche intelligente e perspicace. Di fatto non è assolutamente una persona comune. La vedremo poi follemente innamorata di Teseo, ma il loro amore rimarrà segreto sino alla fine...

Sarà il filo dell’amore, della conoscenza, della logica disarmante di Dante e di Virgilio, insieme alla pazzia di Asterione, che permetterà a lei e a Teseo, di coronare il loro sogno d’amore.

Teseo è un giovane virgulto. E’ il principe di Atene, campione dei giochi. Nella reggia si cela come insegnante di musica di Asterione, ma è ovvio che sia un escamotages per celare la sua presenza. Si finge quindi a tratti umile e forse anche stupido. Di fatto non è nè l’uno, nè l’altro. Anzi al contrario, è molto colto e preparato. E per di più è un uomo forte, coraggioso e impavido.... Che non teme la morte!

Il luogo

La sala dei banchetti della reggia del Re di Creta, ai giorni nostri. Riccamente addobbata. Un grande camino in pietra con il fuoco acceso. Divani ampi e spaziosi. Un tavolo. Un vecchio pianoforte scordato sulla sinistra. Un vecchio ampli Fender valvolare. Il trono sulla destra.

ATTO PRIMO

Sipario

Scena prima.

Da una densa nuvola di fumo, dietro lampi e tuoni, appare Dante Alighieri, vestito di tutto punto, con la corona di alloro sulla testa, davanti a una porta chiusa. E' una porta di ferro, molto pesante con una finestrella rettangolare ad altezza uomo. A lato del vetro, un citofono.

Quando le nebbie si diradano, Dante guarda all'interno della finestrella.

Dante (*molto stupito*) – Ohibò.... (*breve pausa*) Questa proprio non me l'aspettavo!

Continuana a guardare all'interno, poi legge a voce alta il nome sul citofono.

Dante – “Asterione, il Minotauro”. E' sì che è proprio lui... Ma che sarà mai?! Questo davvero non me lo aspettavo! (*A voce alta, interrogativo, come rivolgendosi a qualcuno più in alto*) Ma è uno scherzo?

Tuono dal cielo seguito da lampo e fumo in scena.

Dante –Evidentemente no! Uhm... (*breve pausa*) Va bene.

Dante preme il citofono con il dito, con conseguente suono del campanello.

Dante – Si poi questa però lo duca mio me la deve spiegare....

La porta si apre con cigolio di ferraglia.

Dante (*intimorito*) – ... È permesso?

Asterione (*aulicamente*) – Amico mio! Entra, entra... entra! Vieni dentro!
Quanto tempo è passato!

Dante – Disturbo?

Asterione – Ma figurati. Ha mai disturbato il più sommo dei poeti?!
Accomodati! Mai avrei sperato di rivederti!

Dante (*facendosi incontro*) – Effettivamente neanch'io...

Asterione lo abbraccia.

Asterione – Qui devi fare come fossi a casa tua. Dopo ti do le chiavi...
Come stai? Quanto tempo è passato?

Dante – Qualche secolo...

Asterione – Allora che mi racconti?

Dante (*guardandosi intorno*) Beh... però non è che stai messo proprio male qui... Credevo fossi in un labirinto.

Asterione – Ti piace?

Dante – Eh... (*breve pausa ammirando la reggia*)

Asterione – Adesso lavoro in televisione! (*con aria furbissima*) Sono un V.I.P.!!! A proposito: mi hai visto ?!

Dante (*Facendo lo sforzo di ricordare*) – Ah... Sì, sì... ho visto!

Asterione – ... Ma voi potete vedere?

Dante – ... Purtroppo sì... si vede tutto. Ma possiamo scegliere cosa guardare.

Asterione – Ah... ho capito!

Dante – Io di solito non guardo affatto... mi interessa solo la conoscenza, sai le cose di cultur...

Asterione (*interrompendo*) – Non per vantarmi ma sono molto bravo...
Faccio più del venti per cento di share!!!

Dante – Complimenti, complimenti!

Asterione – Parlo bene è... Davvero!

Dante – È sì, sì... Me lo hanno detto tutti!

Asterione – Non è facile sai... bisogna tenere il controllo... di solito uno si emoziona... dominare la tensione... in me non c'è un'ombra di imbarazzo!
“Buco lo schermo!”.

Dante (*perplesso*) – Buchi lo schermo?!

Asterione (*tronfio e orgogliosissimo*) – Come si dice oggi: “spacco...”